

---

# L'INCONTRO DI GESÙ CON SATANA NEL DESERTO LE TENTAZIONI NEI DESERTI DELLA VITA *MATTEO 4,1-11*

---

---

## 1. ORAZIONE INIZIALE

---

Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché Egli ci aiuti a leggere la Bibbia nello stesso modo in cui Tu l'hai letta ai discepoli lungo la strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e morte. Così, la croce che sembrava essere la fine di ogni speranza, è apparsa loro come sorgente di vita e risurrezione.

Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella Creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua parola ci orienti affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Te lo chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci ha rivelato il Padre e inviato il tuo Spirito. Amen.

---

## 2. LETTURA

---

a) Una chiave di lettura:

Leggiamo questo testo che descrive le tentazioni di Gesù, che sono le tentazioni di tutti gli esseri umani. Durante la lettura, prestiamo attenzione alla seguente domanda: quali sono le tentazioni, dove e come avvengono, come sono affrontate da Gesù?

b) Una divisione del testo per aiutare la lettura:

Mt 4,1-2: La situazione dove e da dove nasce la tentazione: deserto, spirito, digiuno e fame

Mt 4,3-4: La tentazione del pane

Mt 4,5-7: La tentazione del prestigio

Mt 4,8-11: La tentazione del potere

---

### C) IL TESTO:

---

1-2: In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto **per esser tentato** dal diavolo. E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame.

3-4: Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

5-7: Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non tentare il Signore Dio tuo"».

8-11: Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto"». Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano.

---

### 3. UN MOMENTO DI SILENZIO ORANTE

---

Perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

---

### 4. ALCUNE DOMANDE

---

per aiutarci nella meditazione e nell'orazione.

a) Quali furono le tentazioni? Cosa hanno a che vedere lo Spirito, il deserto, il digiuno e la fame con le tentazioni di Gesù?

b) La parola tentazione cosa ci suggerisce oggi? In che modo essa si manifesta nel mio quotidiano?

c) Tentatore o satana è sempre colui, colei o quella cosa che ci allontana o ci devia dal cammino di Dio. E' possibile che io sia già stato satana per qualcuno, come Pietro fu satana per Gesù?

d) Lo Spirito conduce Gesù nel deserto per essere tentato dal diavolo. Questo evoca le tentazioni del popolo nel deserto dopo l'uscita dall'Egitto. Cosa vuole suggerire e insegnare Matteo con questa evocazione delle tentazioni del popolo nel deserto?

e) Il demonio usa la Bibbia per tentare Gesù. Gesù usa la stessa Bibbia per vincere la tentazione! La Bibbia serve per tutto? Come e con quale finalità uso la Bibbia?

f) La tentazione del pane. Come parlare di Dio a chi ha abbondanza di tutto? Come parlare di Dio a chi sente la fame?

g) La tentazione del prestigio. Prestigio della scienza, del denaro, della condotta morale irreprensibile, della bella figura, del nome, dell'onore. Questa appare nella mia vita?

h) La tentazione del potere. Là dove due persone si incontrano, sorge una relazione di potere. Come uso il potere che mi tocca nella vita: nella famiglia, nella comunità, nella società, nel mio quartiere? Soccombo alla tentazione?

---

## 5. UNA CHIAVE DI LETTURA

---

per quelli che vogliono approfondire di più l'argomento.

---

### GESÙ FU TENTATO.

---

Matteo rende comprensibili le tentazioni:

#### **TENTAZIONE DEL PANE, TENTAZIONE DEL PRESTIGIO, TENTAZIONE DEL POTERE.**

---

**PERCHÉ L'UOMO DEVE ESSERE TENTATO? BEH, DICE  
SANT'AGOSTINO: "TU SAI SE SEI LIBERO, SOLO DOPO CHE SEI  
STATO TENTATO".**

---

La parola tentare è una parola interessante, perché traduce un termine che vuol dire "mettere alla prova", che ha una sua ricchezza molto grande sotto il punto di vista semantico, sia in italiano (o meglio in latino), che in greco, che in ebraico.

In tutti e tre i casi, è curioso, ha un'ambivalenza: provare vuol dire allo stesso tempo **METTERE IN DIFFICOLTÀ** e vuol dire anche **AVERE CERTEZZA**.

Avere una prova è un'espressione ambigua.

Si tratta di diverse forme di speranza messianica che, in quel tempo, esistevano in mezzo ai popoli.

**IL MESSIA GLORIOSO** che, come un nuovo Mosè, nutrirebbe il popolo nel

deserto: **"COMANDA A QUESTE PIETRE DI TRASFORMARSI IN PANE!"**

**IL MESSIA SCONOSCIUTO** che repentinamente si imporrebbe a tutti per mezzo di un gesto spettacolare nel Tempio: **"GETTATI GIÙ DI QUI!"**

**IL MESSIA NAZIONALISTA** che verrebbe a dominare il mondo: **"TUTTE QUESTE COSE IO TI DARÒ!"**

---

**= NELL'ANTICO TESTAMENTO,**

---

tentazioni identiche fanno cadere il popolo nel deserto, dopo l'uscita dall'Egitto (Dt 8,3; 6,16; Dt 6.13).

---

DT 8,3

<sup>3</sup> EGLI DUNQUE TI HA UMILIATO, TI HA FATTO PROVARE LA FAME, POI TI HA NUTRITO DI MANNA, CHE TU NON CONOSCEVI E CHE I TUOI PADRI NON AVEVANO MAI CONOSCIUTO, PER FARTI CAPIRE CHE L'UOMO NON VIVE SOLTANTO DI PANE, MA CHE L'UOMO VIVE DI QUANTO ESCE DALLA BOCCA DEL SIGNORE.

DT 6,16

<sup>16</sup> NON TENTERETE IL SIGNORE, VOSTRO DIO, COME LO TENTASTE A MASSA.

DT 6,13

<sup>13</sup> TEMERAI IL SIGNORE, TUO DIO, LO SERVIRAI E GIURERAI PER IL SUO NOME.

---

Gesù rifà la storia. Lui resiste alla tentazione di pervertire il piano di Dio per adattarlo ai suoi interessi umani del momento. Tentatore o satana è tutto ciò che ci devia dal piano di Dio. Pietro fu satana per Gesù (Mt 16,23).

---

MT,16,23

<sup>23</sup> MA EGLI, VOLTANDOSI, DISSE A PIETRO: «VA' DIETRO A ME, SATANA! TU MI SEI DI SCANDALO, PERCHÉ NON PENSI SECONDO DIO, MA SECONDO GLI UOMINI!».

---

Essa lo accompagnò dall'inizio sino alla fine, dal battesimo fino alla morte sulla croce. Poiché, nella misura in cui l'annuncio della Buona Novella del Regno si dilagava in mezzo al popolo, cresceva la pressione su Gesù per adattarsi alle aspettative messianiche del popolo ed essere il messia che gli altri desideravano e volevano: "messia glorioso e nazionalista", "messia re", "messia sommo sacerdote", "messia giudice", "messia guerriero", "messia dottore della legge". La lettera agli Ebrei dice: **"Lui è stato provato in tutto a somiglianza di noi, salvo il peccato."** (Eb 4,15).

La fame, definisce la condizione dell'uomo. La nostra vita è una vita che non può sopravvivere se non è foraggiata. Noi non abbiamo la vita in noi stessi, la dobbiamo prendere all'esterno, dobbiamo foraggiarci e quindi dobbiamo scegliere le nostre fonti.

Nella condizione di fame qual è la risposta che diamo? Lì in quel momento tireremmo fuori il nostro vero luogo di verità, la nostra opzione autentica. La cosa a cui ci aggrapperemo e non la molleremo, quello sarà il nostro punto vero di esistenza, la nostra sorgente.

E' per questo che non dobbiamo mai sorprenderci che le relazioni, le situazioni lavorative, le relazioni matrimoniali, le relazioni familiari di ogni genere, arrivino a momenti limite, a momenti di crisi.

C'è sempre quel momento. Quel momento è il momento della verità, non è un momento sbagliato. Gesù va a essere tentato perché questa è la verità dell'uomo, perché questa è la condizione in cui un uomo mostra se è un uomo, una donna mostra se è una donna, una persona mostra se è una persona immatura che deve assimilare, prendere e dipendere da qualche cosa, o se è libero di fronte a tutto questo.

Infatti uno dei punti fondamentali che noi dobbiamo enucleare un pochino per parlare di questi stati limite, in Gesù, di fronte alla narrazione di questo vangelo, è l'impressione che lui venga tentato, venga invitato a mangiare e lui digiuni. Non è esatto.

Quando questi giorni l'hanno portato alla condizione limite, al punto estremo, lì dove il diabolos può compiere il suo mestiere che è quello di "dia ballo" cioè di dividere una persona, di spaccarla in se stessa, lì la persona deve trovare una sorgente di unitarietà, una sorgente di integrità, mentre il diavolo vuole per mezzo di quella condizione limite spaccare l'essere dell'uomo, renderlo pusillanime, renderlo incompiuto.

**"Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane",**

ovverosia la tentazione consiste nel fatto di trovare luoghi lì dove non ci sono, trasformare le pietre in pane, ovverosia trovare compensazioni pure dalle pietre, pure dai sassi.. andarsi a pescare qualche cosa che in realtà non ci dovrebbe essere.

Trasformare le cose che non sono pane in pane, è una condizione dell'uomo, se assolutizza i suoi bisogni, appiccica i propri bisogni a tutte le cose.

Appiccica i propri bisogni all'amicizia, l'amico deve essere una remunerazione; il lavoro deve essere qualcosa che mi remunera, a parte la giusta remunerazione il lavoro però è essenzialmente **servizio**, se non viene fatto in questo spirito diventa mediocre, di basso

profilo. E così non si può fare un figlio per essere appagati, un figlio non è un diritto, un figlio è un  **dono**  ed è una chiamata ad un servizio.

Non si può entrare nel matrimonio con l'idea di essere appagati, dal marito, dalla moglie. Non si può trasformare la pietra in pane.

Ma ancora di più, Gesù non risponde dicendo "no, io non mangio".

**«Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"»**, ovverosia, "ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". Gesù non digiuna e basta, ha un'altra fonte di sostentamento, ha un altro pane, il problema nell'uomo è identificare la situazione di tentazione come "o mi soddisfo o non mi soddisfo".

E per resistere, per non scendere in atti bassi io devo nullificarmi, devo tenermi la fame,  **non è così!**  Assolutamente non è questo.

Ogni rinuncia nel cristianesimo corrisponde a un'accettazione più alta, più bella, più seria, più felice, più appagante. Gesù conosce un altro cibo, conosce molto di più che non quel pane strappato alle cose che noi conosciamo. Che quando uno ha fame, ha il rischio di trasformare in panino tutto.

E invece Gesù ha un'altra fonte, un altro sostegno:  **l'opera di Dio. La parola di Dio ha creato il mondo, la provvidenza di Dio:** saper mettere la propria vita nelle mani di Dio, aver fiducia e pazienza saper aspettare quel tempo in cui Dio provvederà. E infatti dice un altro testo che alla fine gli angeli si avvicinano e servono Gesù, non è destinato l'uomo al digiuno perenne, non può essere, non potremmo sostenere questa sfida. Siamo destinati a scegliere bene, il pane con cui risolviamo le nostre pressioni

---

= MA LA TENTAZIONE NON È MAI RIUSCITA A DEVIARE GESÙ DALLA SUA MISSIONE.

---

Lui continuava irreprensibile sul cammino del "Messia Servo", annunziato dal profeta Isaia e atteso soprattutto dai poveri del popolo, gli anawim. Al riguardo, Gesù non ha avuto paura di provocare conflitti, né con le autorità né con le persone più care. Tutti quelli che tentavano di deviarlo dal cammino ricevevano risposte dure e reazioni inattese:

**\* PIETRO TENTO' DI ALLONTANARLO DAL CAMMINO DELLA CROCE:** "Non sia mai vero, Signore; questo non t'avverrà mai!" (Mt 16,22). E dovette sentire: "Va' via da me, Satana!" (Mc 8,33).

**\* I PARENTI, PER PRIMI, VOLEVANO PORTALO A CASA. PENSAVANO CHE LUI FOSSE IMPAZZITO** (Mc 3,21),

---

MC 3 <sup>21</sup> ALLORA I SUOI, SENTITO QUESTO, USCIRONO PER ANDARE A PRENDERLO; DICEVANO INFATTI: «È FUORI DI SÉ».

---

ma ascoltarono le parole dure che sembravano una rottura (Mc 3,33).

---

MC 3, 33 MA EGLI RISPOSE LORO: «CHI È MIA MADRE E CHI SONO I MIEI FRATELLI?»

---

Quando poi Gesù ricevette fama, volevano che lui si mostrasse di più in pubblico e stesse a Gerusalemme, il capoluogo

(Gv 7,3-4).

---

GV 7,3-4

<sup>3</sup>I SUOI FRATELLI GLI DISSERO: «PARTI DI QUI E VA' NELLA GIUDEA, PERCHÉ ANCHE I TUOI DISCEPOLI VEDANO LE OPERE CHE TU COMPI.

<sup>4</sup>NESSUNO INFATTI, SE VUOLE ESSERE RICONOSCIUTO PUBBLICAMENTE, AGISCE DI NASCOSTO. SE FAI QUESTE COSE, MANIFESTA TE STESSO AL MONDO!».

---

Ancora una volta, Gesù rispose mostrando che vi era una differenza radicale tra la sua proposta e la loro (Gv 7,6-7).

---

7

<sup>6</sup>GESÙ ALLORA DISSE LORO: «IL MIO TEMPO NON È ANCORA VENUTO; IL VOSTRO TEMPO INVECE È SEMPRE PRONTO. <sup>7</sup>IL MONDO NON PUÒ ODIARE VOI, MA ODIÀ ME, PERCHÉ DI ESSO IO ATTESTO CHE LE SUE OPERE SONO CATTIVE.

---

\* I suoi genitori si lamentavano: "Figlio, perché ci hai fatto questo?" (Lc 2,48). Ed ebbero come risposta: "Perché mi cercavate? Non sapete che io devo attendere a ciò che riguarda il Padre mio?" (Lc 2,49).

\* Gli apostoli contenti della pubblicità che Gesù aveva acquistato in mezzo al popolo volevano che lui si volgesse loro: "Tutti ti cercano!" (Mc 1,37).

Ma ricevettero un rifiuto: "Andiamo altrove, per i villaggi e le città vicine, affinché predichi anche là; poiché per questo io son venuto!" (Mc 1,38).

\* Giovanni Battista voleva forzare Gesù ad essere un "messia giudice severo" (Lc 3,9; Mt 3,7-12; Mt 11,3). Gesù rimandò Giovanni alle profezie perché le mettesse a confronto con i fatti: "Andate a riferire a Giovanni ciò che udite e vedete!" (Mt 11,4-6 e Is 29,18-19; 35,5-6; 61,1).

\* Il popolo, vedendo il segno della moltiplicazione dei pani nel deserto, concluse: "Questi è certamente il profeta che deve apparire sulla terra!" (Gv 6,14). Loro si organizzarono per

forzare Gesù ad essere il "messia re" (Gv 6,15), ma Gesù si rifugio' nella montagna per stare con il Padre nella solitudine.

\* Nell'ora della prigione, l'ora delle tenebre (Lc 22,53), appare la tentazione di essere il "messia guerriero". Ma Gesù dice: "Riponi la tua spada al suo posto!" (Mt 26,52) e "Pregate per non cadere intenzione" (Lc 22,40.46).

---

= GESÙ ERA ORIENTATO DALLA PAROLA DI DIO E IN ESSA TROVAVA LUCE E NUTRIMENTO.

---

È soprattutto la profezia del Servo, annunciata da Isaia (Is 42,1-9; 49,1-6; 50,3-9; 52,13-53,12),

---

IS 42,1-4

PRIMO CANTO DEL SERVO

*<sup>1</sup> ECCO IL MIO SERVO CHE IO SOSTENGO, IL MIO ELETTO DI CUI MI  
COMPIACCIO.*

*HO POSTO IL MIO SPIRITO SU DI LUI; EGLI PORTERÀ IL DIRITTO ALLE  
NAZIONI.*

*<sup>2</sup>NON GRIDERÀ NÉ ALZERÀ IL TONO, NON FARÀ UDIRE IN PIAZZA LA  
SUA VOCE, <sup>3</sup>NON SPEZZERÀ UNA CANNA INCRINATA,*

*NON SPEGNERÀ UNO STOPPINO DALLA FIAMMA SMORTA;  
PROCLAMERÀ IL DIRITTO CON VERITÀ.*

*<sup>4</sup>NON VERRÀ MENO E NON SI ABBATTERÀ, FINCHÉ NON AVRÀ  
STABILITO IL DIRITTO SULLA TERRA, E LE ISOLE ATTENDONO IL SUO  
INSEGNAMENTO*

---

che lo anima e gli da il coraggio di proseguire. Nel battesimo e nella trasfigurazione lui riceve dal Padre la conferma del suo cammino, la sua missione. La voce dal cielo ripete le parole con cui la profezia di Isaia presenta il Servo di Jahvè al popolo: "Questo è il mio Figlio diletto: ascoltatelo!" (Mc 1,11; 9,6)

---

= GESÙ DEFINÌ LA SUA MISSIONE CON QUESTE PAROLE:

---

"Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire a dare la sua vita per la redenzione di molti!" (Mt 20,28; Mc 10,45). È la lezione che imparò da sua madre, poiché lei aveva detto all'angelo: "Ecco l'ancella del Signore; si faccia di me secondo la tua parola!" (Lc 1,38). Orientandosi sulla Parola di Dio per approfondire la coscienza della sua missione e cercando forza nella preghiera, Gesù affrontava le tentazioni. Inserito in mezzo

ai poveri, agli anawim, è unito al Padre, fedele ad entrambe, gli resisteva e seguiva la strada del Messia Servo, il cammino di servizio al popolo (Mt 20,28).

---

## 6. SALMO 91 (90)

---

*Dio ci protegge ed è con noi nella tentazione*

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo  
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,  
di al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,  
mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal faccio del cacciatore,  
dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne  
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;  
non temerai i terrori della notte  
né la freccia che vola di giorno,  
la peste che vaga nelle tenebre,  
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.



Poiché tuo rifugio è il Signore  
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,  
non ti potrà colpire la sventura,  
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli darà ordine ai suoi angeli  
di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno  
perché non inciampi nella pietra il tuo piede.